



INTERSINDACALE

DELLA DIRIGENZA SANITARIA DELLA RSA DELLA ASL PROVINCIALE DI FOGGIA

FOGGIA 11/05/2020

A Sua Eccellenza il Prefetto di Foggia

Dr. Raffaele Grassi

Al Presidente della Regione Puglia

Dott. Michele Emiliano

Al Direttore Generale della ASL di Foggia

Dott. Vito Piazzolla

Agli Organi di stampa con preghiera di diffusione

A tutti I Dirigenti Sanitari

Comunicato dell'Intersindacale della Dirigenza Sanitaria della ASL di Foggia

DICHIARAZIONE DELLO STATO DI AGITAZIONE ED INTERRUZIONE DEI RAPPORTI SINDACALI

Entrati nella fase 2 dell'emergenza COVID-19, come ampiamente previsto, viene meno la retorica sui medici eroi e prevalgono gli interessi di bilancio sia a livello regionale che aziendale. Né l'uno né l'altro Ente vogliono integrare con fondi propri la cosiddetta premialità COVID per chi si è prodigato ed esposto per fronteggiare l'epidemia. La regione Puglia ancora ribadisce che le risorse a disposizione sono quelle ministeriali e solo quelle a differenza di altre Regioni come l'Emilia-Romagna, Toscana, Veneto, Lombardia che hanno destinato risorse proprie ed aggiuntive a quelle stanziolate dal Governo. La ASL di Foggia, invece produce un'ipotesi di pagamento di tale premialità attingendo al fondo di retribuzione di risultato e ad un ipotetico residuo del fondo per lo straordinario. In buona sostanza l'Amministrazione decurterebbe i fondi sopra descritti del 10%, senza ulteriori impegni finanziari dal proprio bilancio per ristorare il lavoro reso da altri dirigenti impegnati nell'emergenza, senza specificare che tali fondi sono, contrattualmente nella loro totalità, già destinati al personale a prescindere dalla premialità. La proposta ci sembra irricevibile, sia per questioni tecnico-giuridiche sia perchè tale elargizione è sottratta ai dipendenti stessi che pagherebbero un contributo di solidarietà ai loro colleghi.

Questo atteggiamento mortifica le aspettative, l'intelligenza e la dignità di tutta una classe dirigente aziendale costretta a rincorrere le promesse disattese della Regione Puglia e della ASL di Foggia.

Avremmo preferito che le risposte alle rivendicazioni dei diritti giuridici ed economici fossero state puntuali quali ad esempio:

- Pagamento degli arretrati dei fondi residui di della retribuzione di risultato 2012/2016
- Conguaglio della retribuzione di variabile aziendale per l'anno 2019
- Indennità di mensa
- Ricorso alle prestazioni aggiuntive e turni di pronta disponibilità esorbitanti

- Sicurezza e fornitura dei DPI con protocolli certi e collaudati
- Stesura, approvazione ed applicazione del contratto integrativo aziendale
- Decurtazione illegittima dell'orario di lavoro reso

In una situazione siffatta, i Dirigenti Sanitari si sono sempre attenuti ad un comportamento corretto e responsabile, affrontando l'epidemia con quanto disponibile, nell'ottica di una responsabilità professionale ed umana che, in teoria è ampiamente riconosciuta. Hanno continuato ad erogare i servizi e prestazioni anche a scapito della loro stessa incolumità. Ma la correttezza, responsabilità, competenza, professionalità che è stata dimostrata in questa drammatica situazione non può essere scambiata per debolezza. Non si è più disposti a subire atteggiamenti ostracistici, aggressivi e scarsamente considerativi con ennesimi rinvii sulle questioni dei Diritti sanciti contrattualmente. Quindi niente elemosine premianti elargite con i fondi dei Dirigenti ma solo i nostri sacrosanti diritti. Pertanto nel **dichiarare lo stato di agitazione**, i Dirigenti Sanitari della ASL di Foggia aderenti alle sigle sindacali sottoelencate **interrompono** le relazioni e i tavoli tecnici attivati fino a che non sarà predisposto un cronoprogramma concreto e fattibile di risposta alle loro rivendicazioni.

Firmato:

ANAAO
CGILMedici
CIMO
CISL
FASSID
FVM
UIL FPL

